

Auto/Ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi il finlandese ha portato la nuova Lotus al primo successo stagionale

Räikkönen vince, Vettel si esalta

Il tedesco partito dai box ha chiuso al terzo posto alle spalle di Alonso che ha fatto il possibile. Hamilton ko

di Paolo Spalluto

È stata una gara bella ed emozionante, con gli ultimi dodici giri che parevano fossero in pratica la corsa vera. Una riappacificazione con certe soporifere competizioni della massima formula e che ultimamente, complice il dominio delle Red Bull, sembravano destinate a perdurare sino a fine Mondiale. Quello che è accaduto ieri a Yas Marina ha dell'incredibile e dello spiegabile nel contempo. La fortuna e la sfortuna si sono viste sulla pista diverse volte, chi sembrava favorito non lo è sempre stato per quindi tornare a esserlo e viceversa. Il vantaggio di un commento non a caldo è quello di poter riassumere i punti salienti.

Un plauso va a Kimi Räikkönen che ha portato la "nuova" Lotus alla sua prima vittoria, in modo parzialmente fortunoso, ma anche quale premio di un'intera annata nella quale la squadra di Enstone è spesso sembrata sul punto di riuscire nell'impresa. Molte soluzioni aerodinamiche coraggiose e intuitive, una buona squadra che sta crescendo e soprattutto la voglia di "Ice-man" di non essere un altro Schumacher. Al suo rientro dopo due anni nei rally ha centrato quello che aveva definito il suo obiettivo minimo, una vittoria.

Vettel è però stato il protagonista di tutto il fine settimana. Problemi nelle libere del venerdì con l'impianto dei freni, nelle qualifiche non girava benissimo e la sua squadra gli ha caricato meno benzina del dovuto ed è stato retrocesso all'ultimo posto sulla griglia di partenza.



Ritorno riuscito di Kimi dopo due anni di... pausa con i rally

C'è una logica di fondo: il team Red Bull ha una maniacale convinzione di usare ogni limite consentito dal regolamento e dunque riduce per esempio al minimo il livello di carburante nei serbatoi durante i giri di qualifica. Per regolamento la monoposto deve compiere il giro di rientro e avere poi almeno un litro ancora a disposizione. Così non è stato. Vettel ha poi deciso di partire dai box, cambiando ulteriori pezzi, lanciandosi in una folle rincorsa.

Per un gioco della sorte le due safety-car (quella per l'incidente di Rosberg con Karthikeyan e quella per la bravata di Perez ai danni di Grosjean e Webber) lo hanno avvantaggiato. Buon per lui che non ha mollato e così facendo ha offerto al pubblico un sorpasso eccezionale ai danni di Button proprio nelle battute finali, giungendo terzo e regalando solo tre punti ad Alonso.

La Ferrari ha sprecato la sua occasione migliore da molto tempo e non certo per colpa di

Alonso. La monoposto ieri era inferiore anche alla Lotus, l'asturiano ha fatto del suo meglio per ottenere il miglior risultato possibile, ha realizzato un sorpasso splendido a Webber nel primo giro: «Il secondo posto era davvero il massimo che oggi potevamo fare». Questa l'onesta ammissione dello spagnolo. La doppia chiave di lettura dunque dice di una Ferrari che mai si dà per vinta, e questo è un bene, ma anche di una Rossa che tecnicamente sem-

bra incapace di migliorare. Senza strani accadimenti ieri sarebbe stata solo la quarta del lotto, dopo Red Bull, McLaren e Lotus.

La gara è stata divertente, piena di sorpassi ed errori grossolani, sportellate e curve al limite. Su tutte resterà la pochezza del comportamento di Perez che dopo avere sbagliato un sorpasso, se ne è bellamente rientrato in pista tagliando la strada e facendo fuori in un sol colpo sia Grosjean che Webber. C'è da sperare che la cura McLaren nella prossima stagione lo faccia maturare.

Vettel: «Grande gara. Ferrari e Alonso avevano una chance incredibile di avvicinarsi, ma noi non abbiamo mollato. Oggi mi sono divertito. Ho subito rovinato l'ala anteriore destra con Senna, ma ho voluto proseguire. Poi è uscita la prima safety, io forse mi sono distratto. Ricciardo ha frenato e ho dovuto correggere a destra rompendo definitivamente un pezzo dell'alettone anteriore. Malissimo! (ride ndr) Rientrato ai box ho cambiato le gomme al 13° giro, sapendo che con le soft non avrei potuto durare sino alla fine. Nuovo ritardo e nuova apparizione della safety che mi ha avvicinato ai primi. Alla fine terzo, semplicemente fantastico, non trovi?».

Vettel ha ulteriormente chiarito quale sia il suo valore e la sua forza, parimenti ha fatto Alonso senza dubbio alcuno. La sfida è ancora aperta, con dieci punti che pesano moltissimo sul potenziale di recupero della Ferrari. Ma a Maranello sapranno fare i compiti in due settimane?

© Riproduzione riservata

Le pagelle

Fernando Alonso fa quello che può, gli manca solo... la macchina

Perez, voto uno - C'era una volta una cucina e la Cucarini, ora lui, il... più amato dagli italiani perché con la stupidata che ha combinato, ha regalato a Vettel un recupero impossibile. Meglio non passare da Maranello.

Alonso, voto sei - Un leone in gabbia, tosto, vero. Gli manca solo la macchina...

Vettel, voto sei - Se è vero che le macumbe di Nando hanno funzionato in pro-

va, domenica dalla partenza deve avere trovato il suo san Sebastiano che lo ha protetto. Bravissimo.

Räikkönen, voto sei - Mitico. Alla domanda di Coulthard sul podio se ha qualcosa da dire di emozionante risponde secco: nulla i giornalisti mi pigliano sempre per il c... e dunque non mi smentisco.

Karthikeyan, voto zero - Della serie non fare l'indiano, picchia una frenata con

motore rotto nel punto sbagliato e il buon Nico emula Modugno e vola nel blu dipinto di blu.

Bevanda al succo di rosa, voto sei - O è diventata buonissima o faceva un caldo terribile. I tre sul podio l'hanno bevuta di gusto e Nando ha detto testualmente che non sapeva cosa fosse, quale gusto avesse, ma che non era male. Se sono rose fioriranno... **P.S.** © Riproduzione riservata

Risultati

Abu Dhabi, Gran Premio degli Emirati Arabi (55 giri di 5,554 km = 305,355 km):

1. Kimi Räikkönen (Fin), Lotus-Renault, 1h45'58"667 (media 172,878 km/h);
 2. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 0"852;
 3. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 4"163;
 4. Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes, a 7"787;
 5. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault, a 13"007;
 6. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 20"076;
 7. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 22"896;
 8. Bruno Senna (Bra), Williams-Renault, a 23"542;
 9. Paul di Resta (Gb), Force India-Mercedes, a 24"160;
 10. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 27"463;
 11. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 28"075;
 12. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 34"906;
 13. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault, a 47"764;
 14. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth, a 56"473;
 15. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari, a 56"768;
 16. Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault, a 64"595;
 17. Pedro de la Rosa (Sp), Hrt-Cosworth, a 71"778.
- Nota: 24 piloti al via, 17 i classificati.

Giro più veloce: Vettel (54") in 1'43"964 (192,320 km/h). **Ritiri:** Hülkenberg (1° giro), Rosberg (8°/20°), Karthikeyan (8°/19°), Hamilton (20°), Webber (38°), Grosjean (38°), Pic (42°).

Le classifiche del Mondiale (dopo 18 gare su 20). Piloti:

1. Vettel (Ger) 255;
 2. Alonso 245 (Sp);
 3. Räikkönen (Fin) 198;
 4. Webber (Aus) 167;
 5. Hamilton (Gb) 165;
 6. Button (Gb) 153;
 7. Massa (Bra) 95;
 8. Rosberg (Ger) 93;
 9. Grosjean (F/S) 90;
 10. Perez (Mes) 66;
 11. Kobayashi (Giap) 58;
 12. Hülkenberg (Ger) 49;
 13. Di Resta (Gb) 46;
 14. Maldonado (Ven) 43;
 15. Schumacher (Ger) 43;
 16. Senna (Bra) 30;
 17. Vergne (F) 12;
 18. Ricciardo (Aus) 10.
- Mondiale costruttori:** 1. Red Bull-Renault 422; 2. Ferrari 340; 3. McLaren-Mercedes 318; 4. Lotus-Renault 288; 5. Mercedes 136; 6. Sauber-Ferrari 124; 7. Force India-Mercedes 95; 8. Williams-Renault 73; 9. Toro Rosso-Ferrari 22.

Prossima gara: Gran Premio degli Stati Uniti ad Austin il 18 novembre.

Calcio / Prima Lega Classic

Tabellini

MENDR./ST. - WINTERTHUR U21 4-1

Reti: 8' Maki 1-0; 34' Perazzo 2-0, 47' Elia 3-0, 64' Perazzo 4-0; 77' Brunetti 4-1

Mendrisio/Stabio: Cataldo, Crivelli, Pusterla, Perazzo, Bayrak, Guarino, Moscatiello, Mazzetti (62' Schnell), Elia (73' Croci Torti), Perrone (22' Barone), Maki

Arbitro: Hänggi

Note: 150 spettatori. Ammoniti: 27' Brunetti, 37' Elia e Aydeniz, 42' Mazzetti, 66' Bajrami. Espulso: 21' Pusterla.

BIASCA - RAPPERSWIL 3-3

Reti: 25' Goiana (rig.), 53' Loiero, 58' Di Dio, 65' Dorsa, 75' Goiana, 97' Pavone

Biasca: Bernasconi, Machado, Ziccardi, Loiero, Berisha; Badalli, Dorsa, Bassini, Vinatzer; Pavone, Zubcic

Arbitro: Scharli

Note: 100 spettatori. Ammonito: 40' Berisha. Espulso: 93' Ziccardi.

TICINO U21 - ESCHEN MAUREN 0-2

Reti: 21' Huber, 65' Karatay

Team Ticino U21: Kurz; Prenaj; Forestieri (D'Aloia); Cazzaniga; Regazzi; De Souza; Keh; Croce; Simunac (Dos Santos); Blattner; Sergi (Gharib)

Arbitro: Schenk

Note: al 14' rigore parato da Kurz. Al 68' rigore di Hindelang sulla traversa.

Il Mendrisio/Stabio in dieci domina e ne segna quattro

Partita tutto cuore e grinta quella disputata dai ragazzi di Ardemagni che, nonostante il campo al limite della praticabilità, la prematura uscita di Pusterla al 21' per un fallo da ultimo uomo che poteva forse essere sanzionato solamente con un cartellino giallo, hanno dominato gli avversari che hanno avuto l'unico sussulto al 77' in occasione della rete della bandiera.

All'8' Mendrisio/Stabio avanti: cross di Guarino per Maki che di testa segna nonostante la leggera deviazione di Minder. Al 21' Moscatiello cincischia a metà campo e perde palla, Marjanovic s'invola verso Cataldo, Pusterla in scivolata prende palla e avversario. L'arbitro opta per la sanzione più grave ed espelle Pusterla per fallo d'emergenza ultimo uomo. Al 34' colpo di

testa di Perazzo per il 2-0. A inizio ripresa momò di nuovo in rete: Elia supera abilmente un paio di avversari e infila Minder con un preciso diagonale. Al 64' ancora Perazzo (doppietta) sigla il 4-0. Il Winterthur al 77' trova la rete della bandiera con Brunetti che infila Cataldo per il definitivo 4-1. Sabato alle 15 la trasferta di Höngg.

S.B.

Il Biasca rimonta tre volte Ticino ancora sconfitto

Grande il carattere mostrato dal Biasca, che per ben tre volte ha rimontato il Rapperswil. Nel primo tempo si sono viste poche occasioni, con gli ospiti barricati in difesa si affidavano ai lanci lunghi. Purtroppo per i rivieraschi è una consuetudine subire gol alla prima occasione: al 25' Goiana ha trasformato un rigore per un mani di Loiero.

Il secondo tempo è stato del tutto diverso, giocato ad alti ritmi da due squadre con voglia di farsi vedere. Alla prima azione il Biasca ha trovato il pari dopo un batti e ribatti in area con Loiero che da dentro l'area ha siglato l'1-1. Il Rapperswil però voleva vincere, e con Di Dio di testa è passato di nuovo in vantaggio al 58'. Biasca che di nuo-

vo non ha mollato, e grazie a un'azione insistita di Vinatzer sulla sinistra, bravo a saltare un paio di avversari, Dorsa ha ricevuto palla al limite e ha calciato un destro potente a fil di palo. Parità raggiunta, e terza doccia fredda di giornata al 75', quando su calcio d'angolo (dopo un fallo non ravvisato!) Goiana ha firmato il 2-3. Pazzesca la svista arbitrale di una terna che, complice forse la giovane età, si è anche vista sfuggire la partita di mano, espellendo Ziccardi al 93' quando invece il fallo è stato subito dal difensore. Due minuti oltre i cinque di recupero il Biasca ha trovato il definitivo pari, con Pavone ad appoggiare in gol un'azione ripetuta di Cunsolo. **AG**

Ultima partita del trittico infernale per il Team Ticino, reduce in una settimana dalle sfide con le tre squadre di testa. La differenza stavolta ancora una volta sta nel mentale e nella capacità di sfruttare le poche occasioni che si hanno per fare la differenza. La squadra di Ortelli, dovrà assolutamente crescere, onde evitare passi falsi che possono pregiudicare il campionato, pur se va anche detto che la squadra (che ha un'età media di 19 anni) sta lavorando sodo e, seguendo le direttive di Ortelli, ha grosse possibilità di recuperare il gap che la separa attualmente dalle prime.

I fatti che hanno contraddistinto l'incontro con l'Eschen Mauren sono essenzialmente

quattro. Le prime due sono le reti ospiti, cadute una per tempo: al 21' segna Huber, che approfitta di un grosso svarione di Forestieri (che praticamente gli regala la palla che vale la prima rete della partita), poi al 65' segna Karaty, che si invola sulla destra e (bevutosi Forestieri) batte l'incolpevole Kurz in uscita. Gli altri due episodi sono i due rigori falliti, sempre dagli ospiti: il primo al 14', per fallo di Regazzi su Barandun (con Karaty che si vede neutralizzare il tiro da Kurz) e il secondo fischiatto al 68', per un fallo di Kurz su Hindelang (respinge la traversa). Da sottolineare, in conclusione, che il Ticino U21 nel finale impegna seriamente due volte il portiere ospite. **FA**

GRUPPO 3

Biaschesi - Rapperswil	3-3
Kreuzlingen - Höngg	1-2
Mendrisio/Stabio-Winterthur U21	4-1
Cham - Balzers	2-3
Gossau - Zugo	0-2
Muri - Wetswil/Bonstetten	1-1
Team Ticino U21-Eschen/Mauren	0-2

Classifica

Zugo	12	9	1	2	26	10	28
Cham	12	8	2	2	35	17	26
Eschen/Mauren	12	7	3	2	29	17	24
Mendr. Stabio	11	6	2	3	18	13	20
Gossau	12	5	4	3	17	14	19
Höngg	12	5	2	5	13	14	17
Winterthur II	12	5	2	5	20	28	17
Rapperswil	12	4	4	4	16	15	16
Ticino U21	12	4	2	6	12	15	14
Kreuzlingen	12	3	4	5	15	18	13
Balzers	12	4	1	7	13	21	13
Wetswil-Bonst.	11	3	2	6	15	16	11
Muri	12	3	2	7	15	25	11
Biaschesi	12	0	3	9	11	32	3

Prossimo turno

Sabato	
15.00	Höngg - Mendrisio/Stabio Rapperswil-Team Ticino U21
17.00	Balzers - Gc Biaschesi Zugo - Kreuzlingen Eschen/Mauren - Gossau
Domenica	
17.15	Winterthur U21 - Muri